

ANCE L'AQUILA: DOPO SENTENZA DI CONDANNA BARATTELLI SI AUTOSOSPENDE DA PRESIDENZA

19 Aprile 2018



L'AQUILA - A seguito della sentenza di condanna che lo ha raggiunto ieri nell'ambito del processo sulla ricostruzione della caserma Campomizzi, Ettore Barattelli ha deciso di autosospendersi dalla carica di presidente dell'associazione nazionale costruttori edili (Ance) dell'Aquila.

A renderlo noto la stessa Ance, all'indomani della sentenza del Tribunale dell'Aquila, che ha condannato Barattelli alla pena di un anno e mezzo di reclusione, e l'imprenditore aquilano Enzo Romano Marinelli alla pena di 2 anni, con l'accusa di truffa ai danni dello Stato, nell'ambito del processo su presunti favoritismi nell'assegnazione dell'appalto, di 11 milioni di euro, per la ristrutturazione della caserma Campomizzi dell'Aquila, avvenuto nel corso dell'emergenza post terremoto 2009.

I due imprenditori, che hanno anche avuto la interdizione, per due anni, a contrattare con la pubblica amministrazione, fanno parte del Consorzio Federico II che si è aggiudicato l'importante commessa pubblica.

Secondo i quanto si è appreso, sia Barattelli e Marinelli, rinunciando alla prescrizione, ricorreranno in Appello.

"Il provvedimento di autosospensione - si legge in una nota - consente di tutelare l'Associazione degli edili da ogni possibile risvolto legato alla vicenda giudiziaria".

Nella tarda mattinata di oggi si è poi riunita la giunta esecutiva dell'Ance L'Aquila, convocata in seduta straordinaria ed urgente che ha proceduto, come da Statuto, ad assegnare nel frattempo le funzioni di presidente al Vice presidente vicario Tullio Genesio.

E', inoltre, in corso di convocazione una seduta straordinaria ed urgente del consiglio direttivo per le comunicazioni di rito e le conseguenti collegiali valutazioni in merito alla vicenda.

Il terremoto nell'Ance aquilana è la conseguenza della sentenza è stata pronunciata intorno alle 23 di ieri sera dopo alcune ore di Camera di Consiglio al termine di una lunga udienza caratterizzata tra l'altro da arringhe difensive e repliche del pm Stefano Gallo.

Assolti invece i sei dirigenti e tecnici del provveditorato interregionale alle Opere Pubbliche, stazione appaltante del lavoro post terremoto, per i quali l'accusa aveva chiesto delle condanne, ed un dirigente del provveditorato, un tecnico e un imprenditore per i quali il pm aveva chiesto assoluzioni e prescrizioni.

Gli assolti sono Giovanni Guglielmi, ex provveditore alle opere pubbliche, per il quale era stato chiesto un anno di reclusione; Giancarlo Santariga, ex provveditore aggiunto (richiesta di un anno e 4 mesi); Claudio Quartaroli, funzionario del Provveditorato (un anno e sei mesi); Filippo Di Giacomo, ex funzionario del Provveditorato (un anno e quattro mesi); Luigi Zaccagno, ex funzionario del Provveditorato (un anno e 4 mesi); Giuliano Genitti, anch'egli ex funzionario del Provveditorato

(un anno e quattro mesi).

Poi, l'ex dirigente del Provveditorato Carlo Clementi, l'imprenditore Giulio Vittorini, terzo componente del Consorzio Federico II e il collaudatore Giovanni Benevieri, per i quali il Pm aveva chiesto assoluzioni e prescrizioni.

Nella precedente udienza era emerso che il 90 per cento delle accuse è prescritto e in quanto alle accuse sono rimaste in piedi la truffa ai danni dello Stato e le false fatturazioni.

A testimoniare nei giorni scorsi presso il Tribunale aquilano, anche il capo della Polizia, Franco Gabrielli, che all'epoca dei fatti era prefetto del capoluogo.

La caserma Campomizzi, nel corso dell'emergenza sisma è stata destinata a ospitare gli sfollati, oggi residenza per studenti universitari e sede dell'Azienda per il diritto agli studi universitari (Adsu) dell'Aquila.

Gli imputati sono stati assistiti, tra gli altri, dagli avvocati Vincenzo Calderoni, Antonio Milo, Ernesto e Massimiliano Venta, Cesidio Gualtieri, Claudio Cagnoli, Carlo Peretti.